

Il sottosegretario Isabella RAUTI esprime apprezzamento per la proposta del collega Spagnolli sottolineando, come, in effetti, le varie cerimonie in cantiere, di commemorazione dei compatrioti deceduti in tale tragico evento, prevedano diverse località in Scozia, nel Galles e a Liverpool, ma non nelle Isole Ebridi.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di Nave Garibaldi a favore della Marina militare della Repubblica d'Indonesia (n. 383)

(Parere al ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 311, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 3 marzo.

Il sottosegretario Isabella RAUTI, a seguito degli esiti della precedente seduta, ritiene di fornire ai Commissari ulteriori elementi di chiarimento in merito alla cessione di Nave Garibaldi.

Tiene, in primo luogo, a rammentare come la lettera a cui *Il Fatto Quotidiano* continua a fare riferimento sia stata del tutto irricevibile per il Ministero della Difesa. Non si è trattato di una valutazione politica o discrezionale, bensì di un dato strettamente procedurale: il documento non risultava conforme alle norme e ai regolamenti italiani che disciplinano i rapporti istituzionali e le procedure amministrative. Nelle relazioni istituzionali e nelle interlocuzioni internazionali, infatti, la forma e i canali di trasmissione costituiscono elementi sostanziali e non meramente formali. Documenti trasmessi unilateralmente, in modo irrituale o al di fuori dei canali ufficialmente riconosciuti non entrano nelle consuete procedure amministrative e non vengono acquisiti agli atti. Nel caso in questione, la lettera non è giunta attraverso i canali ufficiali e, per tale motivo, è stata trattata secondo la prassi consolidata nelle relazioni internazionali, vale a dire semplicemente ignorata, come se non fosse mai pervenuta. Proprio per questa ragione, non è stata trasmessa alle Camere, non è stata gestita amministrativamente come comunicazione ufficiale e non ha prodotto né poteva produrre alcun effetto amministrativo o politico. Non vi è, dunque, alcuna omissione né alcun documento "tenuto nascosto", ma semplicemente l'applicazione delle normali procedure amministrative.

Circa la valutazione tecnico-amministrativa sulla cessione di Nave Garibaldi, il sottosegretario ribadisce che essa è stata esperita nell'ambito delle ordinarie analisi tecnico-amministrative condotte dagli organismi competenti. In particolare, il 24 dicembre 2025, è stato attivato un Tavolo Tecnico Interforze che, a valle delle approfondite valutazioni di tutti gli enti tecnici preposti, in data 5 febbraio 2026, ha terminato i lavori sotto la presidenza del Capo di Stato Maggiore della Difesa ed alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Marina, proponendo la cessione a titolo gratuito di Nave Garibaldi alla Repubblica d'Indonesia. Tali valutazioni hanno riguardato preminentemente la convenienza economica dell'operazione rispetto alle alternative disponibili per l'Amministrazione della Difesa. In particolare, la cessione gratuita dell'unità navale - il cui valore inventariale residuo è stimato in circa 54 milioni di euro - è risultata la più conveniente in quanto scongiura ulteriori spese a carico del bilancio dello Stato. Infatti, consente di evitare costi certi per il mantenimento dell'unità, che per il 2025 sono stati quantificati in circa 5 milioni di euro annui, legati principalmente a consumi energetici, servizi di vigilanza, sicurezza e attività minime necessarie a garantire la vivibilità e l'integrità della piattaforma. In assenza di cessione, inoltre, la Marina Militare dovrebbe avviare la procedura di alienazione finalizzata alla demolizione dell'unità, con una durata stimata non inferiore a 24 mesi e costi complessivi valutati in circa 18,7 milioni di euro, cui potrebbero aggiungersi ulteriori oneri nel caso in cui la demolizione avvenisse a titolo oneroso a carico dell'Amministrazione, come già accaduto in casi analoghi nel passato.

In merito alle ricadute industriali e al rafforzamento della cooperazione con l'Indonesia, la cessione della Nave Garibaldi produce effetti positivi, non soltanto sul piano della razionalizzazione della spesa pubblica, ma anche sotto il profilo industriale e strategico. Oltre ad evitare costi aggiuntivi per lo Stato, l'operazione è, infatti, inserita in un più ampio quadro di cooperazione industriale con l'Indonesia che può generare importanti ricadute per il sistema produttivo nazionale. In particolare, la dismissione dell'unità comporterà interventi di ammodernamento e adeguamento della stessa, che saranno a carico dalla controparte indonesiana e che coinvolgeranno aziende italiane del settore della difesa e della cantieristica navale. Tale dinamica si inserisce in un rapporto industriale già avviato con l'Indonesia, che nel passato ha già acquistato due pattugliatori polivalenti d'altura (PPA), per un valore complessivo di circa 1,25 miliardi di dollari. Questo canale di cooperazione potrebbe ulteriormente consolidarsi attraverso altri programmi industriali già avviati o in corso di valutazione da parte dell'Indonesia relativi all'acquisizione di sei sommergibili classe DGK, velivoli addestratori M-346 e velivoli da pattugliamento marittimo, con ricadute economiche rilevanti per il sistema industriale nazionale.

Per il senatore **ALFIERI** (*PD-IDP*) la principale perplessità dell'intera vicenda risiede, non tanto negli aspetti giuridici e nella possibile e positiva eventualità che emergano ulteriori collaborazioni industriali tra Italia e Indonesia, a seguito della cessione, quanto, soprattutto, nel ruolo, non chiaro e comunque opaco, che la società Drass avrebbe avuto, secondo organi di stampa, nell'intermediazione dell'intera operazione. Pertanto, sarebbe opportuno che il ministro della Difesa intervenga per fornire le delucidazioni necessarie a fugare tali perplessità.

La senatrice **MAIORINO** (*M5S*) si associa alla richiesta testé formulata dal collega Alfieri, richiamando l'attenzione dei Commissari sulle circostanze non ben definite che hanno visto la suddetta Drass, società di piccole dimensioni, venirsi attribuire un incarico di notevole entità economica.

Il senatore **MARTON** (*M5S*) coglie l'occasione per reiterare il rilievo critico che da tempo ormai ha segnalato in Commissione, ovvero il fatto che i vari atti del Governo sottomessi all'esame parlamentare, molto spesso, difettano di un'adeguata documentazione di merito, nonché dei vari passaggi procedurali sottesi ai progetti o ai sistemi d'arma.

Secondo il senatore **DREOSTO** (*LSP-PSd'Az*) sarebbe comunque utile, per i membri della Commissione, pervenire ad un supplemento di esame del contesto in cui tale cessione verrebbe realizzata.

Il senatore **BARCAIUOLO** (*FdI*) è dell'avviso che il rappresentante del Governo abbia condiviso con la Commissione praticamente tutti gli elementi cognitivi in grado di fornire un quadro esaustivo dell'intera vicenda.

Il senatore **DELRIO** (*PD-IDP*) pone il quesito che, a suo modo di vedere, risulta cruciale, ovvero se, nella fattispecie, vi sia stata una qualche figura che abbia svolto la funzione di intermediatore privato in una operazione di cessione di un bene navale che ha visto coinvolta la Marina italiana.

Secondo la senatrice, **PUCCIARELLI** (*LSP-PSd'Az*), relatrice, alla luce dei vari interventi intercorsi, nonché dei riscontri provenienti dai media, appare necessario svolgere un ulteriore approfondimento, con una valutazione aggiuntiva da parte del Ministero della Difesa.

Il sottosegretario RAUTI rileva come, dagli interventi svolti, siano state mosse delle considerazioni critiche "extra fattuali", ovvero, sia stato fatto riferimento a documenti non strettamente attinenti all'ambito del Dicastero difesa. Ribadisce come la mentovata lettera "indonesiana" risulti, dal lato italiano, semplicemente come non esistente, perché veicolata attraverso dei canali non ufficiali e che, di conseguenza, non sono stati presi in considerazione dalle procedure ufficiali che solitamente vengono utilizzate, in casi simili. In sostanza, si è trattato di una lettera unilaterale a cui non è stato dato alcun riscontro ufficiale.

Evidenzia, di nuovo, come, ove sia stata esperita una qualche attività di intermediazione della società Drass, questa attività abbia interessato evidentemente solo il *côté* dell'Indonesia.

Al fine di fornire ai Commissari ulteriori elementi di riscontro, utili ad ogni chiarimento come richiesto nel corso della discussione, suggerisce l'audizione di un rappresentante della Direzione Nazionale degli Armamenti (DNA).

Dal punto di vista del Dicastero difesa, si tratta di dare sempre massima trasparenza nelle informazioni, nonché disponibilità al confronto, essendo obiettivo del Dicastero stesso fare in modo che ogni parlamentare sia consapevole degli elementi necessari all'espressione del parere, evitando ogni tentativo di convincimento forzato.

Conclude osservando come, relativamente alle varie notizie di stampa che hanno riportato la presenza del Ministro Crosetto a Dubai, al riguardo lo stesso Ministro abbia già spiegato la propria posizione personale, sia in sede di Commissioni esteri e difesa dei due rami del Parlamento, che nelle medesime aule di Camera e Senato.

Il Presidente **MENIA**, nel valutare gli esiti della discussione emersa, propone, quindi, di richiedere al Presidente del Senato una proroga del termine per l'espressione del parere, ai sensi del comma 2, dell'articolo 139-*bis* del regolamento del Senato.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

AZIONI DISPONIBILI

 [Copia questo link](#)

☐ [Attiva riferimenti normativi](#)



AZIONI DISPONIBILI

 [Copia questo link](#)

☐ [Attiva riferimenti normativi](#)

